



Non sempre l'immagine di una azienda e la sua popolarità sono sinonimi di successo e affermazione. A volte, infatti, si può verificare che una ditta poco nota, sia più produttiva di altre maggiormente presenti sul mercato. Ne troviamo riscontro esaminando da vicino la Farplast del gruppo Finproject spa, che produce granuli in plastico.

L'estesa gamma di prodotti Farplast, consente alla Finproject di soddisfare le più svariate richieste del mercato,

per applicazioni che spaziano dall'estrusione allo stampaggio sia rigido che plastificato, fino ai prodotti specializzati come le leghe polimeriche. Questi granuli vengono usati dai produttori di articoli soprattutto per la casa, per l'edilizia e per le calzature.

Ubicata nella zona industriale di Campolungo, pur essendo sconosciuta ai non addetti ai lavori, la Farplast è un brillante esempio di efficienza ed alta tecnologia, che ha consolidato, in pochi anni, una posizione di rilievo a livello internazionale. Ne parliamo con uno dei soci responsabile di stabilimento: Battista Faraotti, ascolano, al quale chiediamo come è nata la Farplast.

«Nel periodo che va dal 1971 al '78 - risponde Faraotti - ho avuto un'interessante

esperienza lavorativa presso un'azienda di Ancarani specializzata nello stesso prodotto, iniziando dapprima come semplice operaio, per arrivare, dopo pochi anni, a capo fabbrica. Mi accorsi a quel punto di non avere ulteriore possibilità di crescita in quell'ambiente. Presi quindi la decisione, rivelatasi poi determinante, di trovare dei partners e mettere a frutto l'esperienza acquisita. E così è avvenuto - aggiunge Faraotti - i miei soci, che operavano e operano tuttora nel campo delle suole per calzature, hanno fornito l'appoggio economico iniziale, mentre io mi dedicavo agli aspetti produttivi. Nasceva così la Farplast, che in principio operava solo per le fabbriche del gruppo, poi man mano che si consolidavano le posizioni, ho cercato nuovi mercati, diversificando la produzione».

Il riscontro da parte della clientela è stato immediato, tanto da permettere alla Farplast di fatturare, nel 1991, circa 25 miliardi con 35 dipendenti, mentre l'intero gruppo Finproject, costituito da 4 stabilimenti con una

forza lavorativa di 320 persone, ha ottenuto un fatturato di 70 miliardi.

Faraotti sottolinea che la Farplast non è stata assorbita dalla Finproject Spa, essendo i soci gli stessi della capogruppo. Riunire le quattro aziende in un unico pool, è stato determinante per ottenere più forza sul mercato, grazie alla razionalizzazione di alcune fasi della produzione, concentrate ognuna in un unico stabilimento.

Il dott. Vladimiro Fratini, responsabile di ricerca e sviluppo della Farplast, ci descrive alcune delle fasi principali di lavorazione: «tutte le materie prime sono, in polvere o liquide, contenute in appositi silos; al momento della produzione vengono immesse, in quantità predeterminate, in un turbo miscelatore insieme, a seconda del tipo di prodotto che si vuole ottenere, a quantità variabili di stabilizzanti, lubrificanti, plastificanti e coloranti. Il composto, mescolato ad alta velocità, raggiunge un'elevata temperatura per attrito e si amalgama. Viene poi scaricato nel raffreddatore che, mescolando lentamente, ne evita la degradazione. Successivamente - continua il responsabile di laboratorio Fratini - la miscela giunge in trafilatura, dove subisce un ulteriore processo di plastificazione, fino a farla uscire da una testa forata. Qui, infine, viene tagliata in granuli di vari colori. I granuli di PVC così otte- ➔